

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136; infine, con il D.L. 6 settembre 2011 n. 159, *Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione*, il legislatore ha effettuato una completa ricognizione della legislazione antimafia in vigore ed ha provveduto al coordinamento delle norme in materia.

b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze e Interno).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).

Il nuovo sistema informativo è stato creato da una società esterna, la **Almaviva Spa**, su commissione della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati di questo Ministero, ed è finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale - Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno;
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- all’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L’applicativo “SIPPI” ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l’avvio in esercizio di “SIPPI”, che realizza l’informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Nell’analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall’archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l’incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l’iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l’identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, grazie al protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, è nata una proficua collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell’inserimento dei dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione continua con l’Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

d. Metodologia della rilevazione.

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

categoria	sottocategoria
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico - castello - villa - box - Garage - autorimessa - posto auto - tettoia - altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto - educando - ricovero - orfanotrofio - ospizio - convento - seminario - casa di cura - ospedale Ufficio pubblico - scuola - laboratorio scientifico - biblioteca - museo - galleria - cappella - oratorio - opificio - albergo - pensione teatro - cinematografo - sala per spettacoli - istituti di credito - Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali - edificio galleggiante - ponte privato - altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negozi - bottega - magazzino/locale di deposito - Laboratorio per arti e mestieri - stabilimento balneare - Stabilimento di acque curative - stalla - scuderia - fabbricato/locale per esercizi sportivi - fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile - altro.
Terreno	Terreno agricolo - terreno con fabbricato rurale - Terreno edificabile

BENI MOBILI

Categoria	Sottocategoria
Denaro	Contante - conto corrente bancario - conto corrente postale - libretto postale - libretto bancario - altro
Collezioni	Francobolli - libri - monete - quadri - altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche - arredi per uso abitativo - Arredi per uso professionale/commerciale - cassette di sicurezza - Macchine artigianali oggetti artistici - preziosi e gioielli - altro
Animali	Animali esotici - bovini - cavallo da corsa - equini - ovini - suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	Sottocategoria
Veicoli	Aeromobile - Elicottero - autobus - automezzo furgonato - Automezzo pesante - autocaravan - camper - autovettura - ciclomotore - fuoristrada - motoveicolo - motofurgone - natante - nave - imbarcazione - quadriciclo - rimorchio - veicolo agricolo Veicolo industriale - altro.
Beni immateriali	Marchio - brevetto - modello industriale -

BENI FINANZIARI

Categoria	Sottocategoria
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot, Cct, Btp, Cte, Btz, Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

AZIENDE

Categoria	Sottocategoria
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	
Società r.l.	
Società cooperativa	
Società di fatto registrata	
Società in accomandita per azioni	
Società in accomandita semplice	
Società in nome collettivo	
Società per azioni	
Società semplice	
Altro	

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Una premessa è doverosa: la stesura di questa relazione e delle tabelle allegate è opera della **DGGP** (Direzione Generale Giustizia Penale) del Ministero della Giustizia, che si avvale dei dati forniti da un sistema informativo, il **Sippi** (Sistema Informativo delle Procure e Prefetture dell'Italia meridionale), basato su report inseriti dai singoli Uffici Giudiziari periferici.

La DGGP può quindi procedere a compilare ciò che segue:

- a. basandosi su quel che viene riportato nel Sippi;
- b. *quando* il Sippi è in grado di fornire le informazioni necessarie.

Il primo dato evidente di questa relazione è la forte diminuzione dei nuovi procedimenti iscritti. Sono infatti solo **305** i sopravvenuti nell'ultimo anno preso in esame (30 settembre 2012 – 30 settembre 2013), per una media di **25** al mese; se si considera che nello stesso periodo 2011-2012 erano stati **682** per una media di 56 al mese, le nuove iscrizioni sono scese a meno della metà del dato precedente, che era già inferiore al 2010-2011 (**814** iscrizioni pari a 67 al mese).

E anche il raffronto per singoli anni solari mostra in maniera più chiara tutto ciò: se nel **2011** si è arrivati a **681** nuovi procedimenti iscritti, nel **2012** si è scesi a **582 (- 99)**, mentre nell'anno in corso, il **2013**, il dato parziale al 30 settembre ne registra 400 facendo ipotizzare un dato per l'intero anno che arriverebbe intorno ai **530** sopravvenuti, confermando il trend in diminuzione (vedi tabella 1 in allegato).

Le regioni meridionali continuano ad essere quelle più interessate dal fenomeno: considerando il **biennio 2012-2013** (dati aggiornati al 30 settembre), il primato è come sempre della **Sicilia**, con **264** nuovi procedimenti, davanti a **Campania** (183), **Calabria** (121) e **Puglia** (79). Mentre nel resto d'Italia un incremento rilevante si è avuto nel **Lazio**, dove si contano **85** nuovi procedimenti (erano 32 nel 2010-2011), quasi come in **Lombardia**, dove se ne registrano **88**, mentre 69 risultano in Piemonte e 28 in Emilia Romagna.

L'analisi dei singoli distretti giudiziari dopo i primi posti delle solite **Palermo** (**198** nuovi procedimenti nel 2012-2013), **Napoli** (164) e **Reggio Calabria** (84), segnala località geografiche finora meno considerate: ecco così **85** procedimenti a **Roma**, 83 a **Milano**, 69 a **Torino** (ne aveva 27 nel biennio precedente), 28 a **Bologna**.

Esaminiamo ora il **quinquennio 2009-2013** (dati aggiornati al 30 settembre, vedi tabella 1 in allegato). Su **2.613** procedimenti iscritti in tutta Italia **2.073**, quasi l'80%, sono stati emessi nelle regioni del **sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare). Il **centronord** nel suo insieme, con **540** procedimenti, rimane decisamente al di sotto attestandosi su una percentuale poco sopra il 20% .

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2009-2013	383	14,6%	157	6,0%	1.207	46,3%	866	33,1%	2.613
TOTALE BANCA DATI	730	10,9%	270	4,0%	3.381	50,7%	2.296	34,4%	6.677

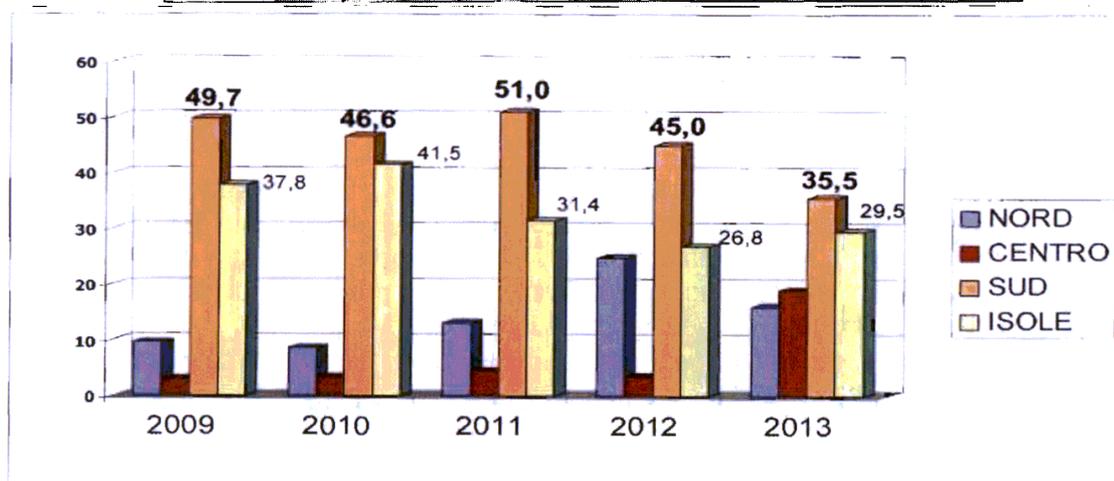
Interessante è anche il dettaglio dei dati di alcune regioni per quel che riguarda sempre gli ultimi cinque anni (2009-2013); la prevalenza del sud è schiacciante:

- **852** procedimenti, pari al 32,6% del totale nazionale, sono in **Sicilia**;
- **505**, il 19,3% in Campania;
- **395**, il 15,1% in Calabria;
- **255**, il 9,8% in Puglia.

Al quinto posto troviamo la **Lombardia**, che ha avuto un certo incremento negli ultimi anni, con **198** procedimenti; seguono il Lazio con 130, il Piemonte con 101, l'Emilia Romagna con 46 e l'Abruzzo con 40.

1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
NORD	9,6	8,6	13,1	24,7	16,0
CENTRO	3,0	3,3	4,6	3,4	19,0
SUD	49,7	46,6	51,0	45,0	35,5
ISOLE	37,8	41,5	31,4	26,8	29,5



Il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi cinque anni (**2.613** procedimenti) conferma l'incremento nell'attività giudiziaria fino a tutto il **2011**, quando i procedimenti sopravvenuti hanno toccato la cifra record in un solo anno di **681**.

Il **2012** invece, come già evidenziato, ha registrato una certa flessione con l'iscrizione di **582** nuovi procedimenti (- 14%); come singolo anno solare è comunque al secondo posto in assoluto per numero di sopravvenuti; il dato parziale del **2013** conferma il calo.

NUMERO PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI PER ANNO Dati aggiornati al 31 marzo 2013

Anno	Procedimenti
2004	266
2005	242
2006	222
2007	312
2008	272
2009	439
2010	511
2011	681
2012	582
2013	400

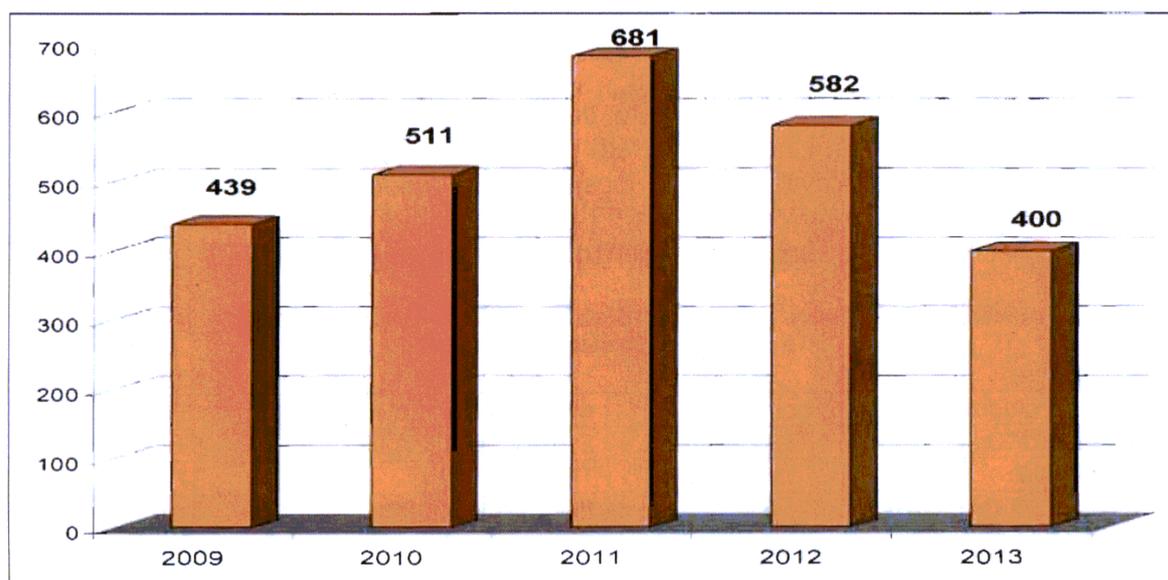
Dal 2009 in poi ci si è mantenuti sempre al di sopra dei 400 procedimenti sopravvenuti all'anno: se ne sono contati **439** proprio nel 2009, con un massimo di 115 a Palermo, **511** nel 2010 (156 a Palermo), e appunto la cifra di **681** nel **2011**, con **Palermo** sempre al top con 150 procedimenti sopravvenuti, il 22% del totale, davanti a **Napoli** con 134 e Reggio Calabria con 77. I dati del **2012**, **582** sopravvenuti in tutta Italia vedono sempre Napoli (115) e Palermo (107) davanti a tutti, mentre il dato del **2013**, pur parziale, segnala una novità: la forte crescita di **Roma**, seconda con 69 nuovi procedimenti.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2013
Dati aggiornati al 30 settembre 2013

	distretto	Procedimenti
1.	PALERMO	91
2.	ROMA	69
3.	NAPOLI	49
4.	REGGIO CALABRIA	28
5.	MILANO	22
6.	BARI	20
	CATANIA	20
	TORINO	20
9.	CATANZARO	19
10.	BOLOGNA	10

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2009-2013

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Num. Procedimenti	439	511	681	582	400



* dato aggiornato al 30 settembre 2013

Proprio **Roma** è il distretto giudiziario che ha avuto un **incremento relativo maggiore**, 53 procedimenti sopravvenuti in più, nel biennio **2012/2013** rispetto a quello precedente, seguito a ruota da **Torino, Milano e Bologna** con 11 nuove iscrizioni in più.

Tuttavia è sempre **Palermo**, con **198** procedimenti sopravvenuti, a primeggiare pur avendo avuto un forte decremento rispetto ai due anni precedenti (**-108** in confronto al 2010/2011). E dietro a **Napoli, 164** nuovi procedimenti, la sorpresa è proprio **Roma, 85** sopravvenuti, che non solo toglie a Milano il suo abituale posto di primo distretto del resto d'Italia (escludendo il sud), ma addirittura si piazza davanti a Reggio Calabria e a Bari, tradizionalmente sempre davanti.

Altri distretti in decisa ascesa sono quelli di **Torino**, al sesto posto con **69** procedimenti sopravvenuti, e **Bologna**, con **28**.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI

Dati aggiornati al 30 settembre 2013

2012-2013				2010-2011			
	distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***	distretto	Procedim.	
1.	PALERMO	198	-108		1.	PALERMO	306
2.	NAPOLI	164	-45		2.	NAPOLI	209
3.	ROMA	85	+53		3.	REGGIO CALABRIA	122
4.	REGGIO CALABRIA	84	-38		4.	BARI	104
5.	MILANO	83	+11		5.	MILANO	72
6.	TORINO	69	+42		6.	CATANZARO	71
7.	BARI	60	-44		7.	CATANIA	53
8.	CATANIA	42	-11		8.	MESSINA	49
9.	CATANZARO	37	-34		9.	ROMA	32
10.	BOLOGNA	28	+11		10.	TORINO	27

Dedichiamo anche un breve spazio al dato dei singoli uffici giudiziari, prendendo in esame anche qui il 2012-2013. Là dove i distretti giudiziari sono più articolati, non sempre si ha una idea precisa dell'attività a livello locale. Ecco dunque che dopo i soliti nomi vengono fuori **S. Maria Capua Vetere**, con 53 procedimenti, e poi uffici meno evidenti come **Trapani**, vicino ai 40, ed ancora **Agrigento, Foggia e Salerno**.

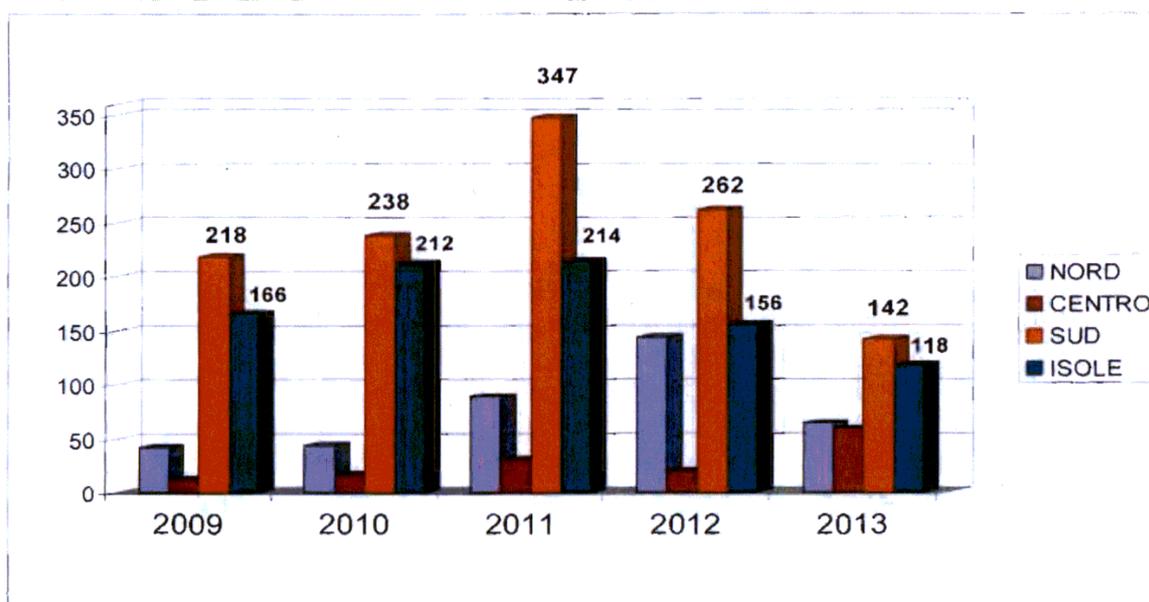
NUMERO PROCEDIMENTI PER UFFICIO GIUDIZIARIO / ANNO 2012-2013

Dati aggiornati al 30 settembre 2013

	ufficio giudiziario	Procedimenti		ufficio giudiziario	Procedimenti
1.	PALERMO	133	7.	S. MARIA CAPUA VETERE	53
2.	NAPOLI	103	8.	TRAPANI	37
3.	REGGIO CALABRIA	84	9.	BARI	34
4.	ROMA	74	10.	CATANIA	29
5.	MILANO	72	11.	AGRIGENTO	28
6.	TORINO	60	12.	FOGGIA e SALERNO	19

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
NORD	42	44	89	144	64
CENTRO	13	17	31	20	76
SUD	218	238	347	262	142
ISOLE	166	212	214	156	118



* dato aggiornato al 30 settembre 2013

Il dettaglio per singole aree geografiche evidenzia la linea di tendenza del fenomeno negli ultimi anni, con il centronord che nell'ultimo biennio mostra dati da prendere in considerazione; esaminando il dato, sia pur parziale, del **2013** possiamo dire che:

- l'**area meridionale** continua ad essere quella prevalente ma i **142** procedimenti sopravvenuti evidenziano comunque un calo rispetto alla cifra record di 347 del 2011, come si nota un po' in tutti i principali distretti (Napoli, ad esempio, passa dai 134 iscritti del 2011 ai 49 dei primi nove mesi del 2013);
- l'**area insulare** è anch'essa in diminuzione; il dato di **118** nuovi procedimenti (se ne possono stimare circa 180 a fine anno) segna anch'esso una diminuzione rispetto al 2011 (quando i sopravvenuti erano 214), visibile soprattutto a Palermo;
- l'**area centrale** segnala un forte incremento, derivante per intero dal distretto di Roma: dai 31 procedimenti del 2011 si passa ai **76** attuali, che potrebbero arrivare intorno ai 100 a fine 2013, dato mai raggiunto in tutte le rilevazioni precedenti;
- l'**area settentrionale** conta **64** nuovi procedimenti nel 2013, mantenendosi su quanto avvenuto nel 2011 (erano 89 a fine anno), grazie in particolare, per così dire, a Milano e a Torino, che nel 2012 hanno raggiunto numeri record nelle iscrizioni di nuovi procedimenti.

2. Beni (intera Banca Dati)

Sono arrivati a **113.753**, i beni inseriti all'interno della Banca Dati al 30 settembre 2013, ma il dato più importante è l'**inversione di tendenza** sulla crescita media dei beni. Negli ultimi sei mesi, infatti, la Banca Dati è cresciuta di soli 5.427 beni (erano 108.326 al 31 marzo) per una media di circa 900 al mese, quando la media precedente era sopra i 1.500 nel semestre precedente (si contavano 98.764 beni al 30 settembre 2012).

E' da notare, prima di procedere, che si tratta principalmente di **beni sequestrati e confiscati, ma non solo**. La rilevazione comprende anche i beni per i quali si è ancora in fase di proposta di misura cautelare, come anche quelli che sono passati alla fase del dissequestro o che viceversa, dopo essere stati confiscati in via definitiva, sono stati destinati.

Il confronto tra gli ultimi anni solari rende evidente la **decrescita di quest'ultimo periodo**: nel **2011** ne erano stati censiti **14.804** (per una media di 1.233 al mese), nel **2012** abbiamo superato quota sedicimila, arrivando a **16.080** (con una media di 1.340 al mese). Il dato dei primi nove mesi del **2013** si ferma invece a 9.881, facendo stimare un dato finale intorno ai 13mila beni.

2.1 Beni Sequestrati

Prima di esaminare nel dettaglio tutti i beni presenti in Banca Dati, diamo uno sguardo generale alle tipologie che in genere interessano di più, quelle dei beni sequestrati e dei beni confiscati.

Sono **12.342** i beni che risultano sottoposti a sequestro, il 10,8% degli oltre 113mila beni presenti nel database. E per quanto riguarda il periodo più recente, gli anni che vanno **dal 2009 al 2013**, i sequestri arrivano a **7.939**, la stragrande maggioranza dei quali, oltre seimila, ubicati in Sicilia. Teniamo presente, però, che il sequestro è un atto transitorio che si modifica in tempi generalmente brevi, e che un dato più attendibile, soprattutto per le proporzioni tra aree geografiche, si ha dalle confische.

Sequestri 2009-2013

area geografica	n. beni	%
ISOLE	6.502	81,9
SUD	947	11,9
NORD	364	4,6
CENTRO	126	1,6
Totale nazionale	7.939	100

Sequestri Banca Dati

area geografica	n. beni	%
ISOLE	9.777	79,3
SUD	1.930	15,6
NORD	499	4,0
CENTRO	136	1,1
Totale nazionale	12.342	100

2.2 Beni Confiscati

Per quanto riguarda i beni sottoposti a confisca, in via provvisoria o definitiva, il loro numero è decisamente superiore a quelli sequestrati. Sono infatti **36.604** i beni confiscati presenti in Banca Dati, ben **25.620** dei quali riferiti al periodo 2009-2013, vale a dire agli ultimi cinque anni.

Dando uno sguardo alla collocazione geografica, notiamo che rimane sempre più che netta la prevalenza delle regioni meridionali, con la **Sicilia** che dal 2009 ad oggi ha sottoposto a confisca da sola il **31,7%** (8.119 su 25.620) dei beni interessati da questo provvedimento. E a livello distrettuale, dopo Palermo con 4.632 confische, troviamo Torino (3253), Reggio Calabria (2.293) e Roma (2.161).

Confische 2009-2013

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	9.026	35,3
ISOLE	8.155	31,8
NORD	5.895	23,0
CENTRO	2.534	9,9
Totale nazionale	25.620	100

Confische Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
SUD	13.231	36,2
ISOLE	11.720	32,0
NORD	6.933	18,9
CENTRO	4.720	12,9
Totale nazionale	36.604	100

2.3 Beni dell'intera Banca Dati

Su **113.753** beni presenti in Banca Dati, è dunque chiaro che 12.342 sono classificati come "sequestrati" e 36.604 come "confiscati".

Dalla elaborazione delle diverse tabelle possiamo riassumere che l'insieme dei beni risulta suddiviso come segue:

- **48.946** sono i **beni sequestrati e confiscati** in totale;
- **29.378** i **proposti**, vale a dire quei beni per i quali si è ancora nella fase di attesa di un pronunciamento da parte del giudice di primo grado;
- **30.582** i **beni dissequestrati**; sono tutti quelli con rigetti e/o revoche di sequestri o confische;
- **4.847** i **beni destinati**, e cioè quelli giunti alla confisca definitiva e poi mantenuti al patrimonio dello Stato o assegnati agli enti locali.

Banca Dati

<i>Beni</i>	<i>numero</i>	<i>%</i>
SEQUESTRATI E CONFISCATI	48.946	43,5
PROPOSTI	29.378	26,2
DISSEQUESTRATI	30.582	26,0
DESTINATI	4.847	4,3
Totale	113.753	100

Considerando l'intera Banca Dati, andiamo ora ad esaminare la distribuzione geografica dei beni, tenendo presente che si fa riferimento:

- alla **sede di iscrizione del procedimento**, e quindi alla località in cui si trova l'ufficio giudiziario, e non alla ubicazione effettiva del bene;
- all'**anno di iscrizione dello stesso procedimento** (vale a dire che sono presi in esame i nuovi beni del 2012 iscritti nei procedimenti dell'anno 2012, ad esempio, ma non i nuovi beni del 2012 iscritti nei procedimenti dell'anno 2008, anche se la loro entità è decisamente inferiore).

Lo schema sottostante, riferito al **quinquennio 2009-2013**, con dati conteggiati per anno di iscrizione nel procedimento e aggiornati al 30 settembre, evidenzia come la maggior parte dei beni sia collegata a procedimenti iscritti nell'**area meridionale** (24.036 beni, 11mila dei quali in Campania e 8mila in Calabria) e **insulare** (23.316, quasi tutti in Sicilia), che insieme corrispondono al **77%** dei 61.633 beni registrati in tutto il paese. Segue poi l'**area settentrionale** con 10.303 beni (più di 4.500 dei quali nel solo Piemonte, per i dettagli vedi la tabella 2 in allegato).

2009-2013

area geografica	n. beni	%
SUD	24.036	39,0
ISOLE	23.316	37,8
NORD	10.303	16,7
CENTRO	3.978	6,5
Totale nazionale	61.633	100

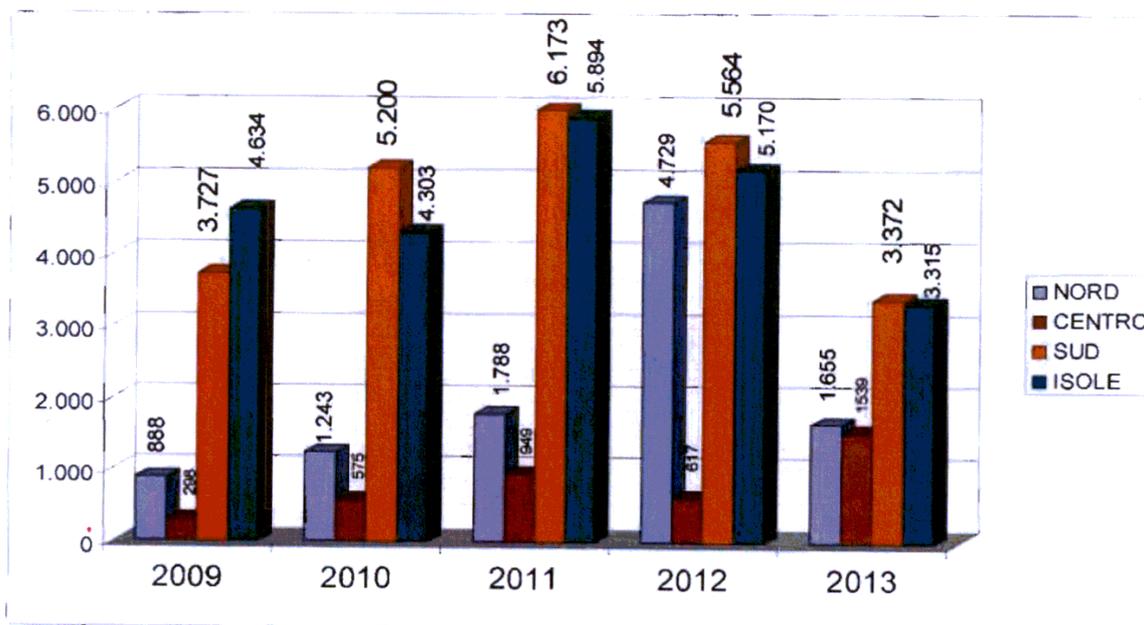
Banca Dati

area geografica	n. beni	%
ISOLE	48.526	42,7
SUD	44.518	39,1
NORD	13.544	11,9
CENTRO	7.165	6,3
Totale nazionale	113.753	100

4. Suddivisione Beni

conteggiati per Sede Iscrizione e Anno Procedimento,
Anni 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
NORD	888	1.243	1.788	4.729	1.655
CENTRO	298	575	949	617	1.539
SUD	3.727	5.200	6.173	5.564	3.372
ISOLE	4.634	4.303	5.894	5.170	3.315



Andiamo ora a vedere nel dettaglio, partendo da un confronto degli ultimi due bienni regione per regione.

Nel **2012/13** la **Sicilia** conferma come sempre di fare la parte del leone: da sola conta più di un terzo del totale dei beni presenti in Banca Dati: ben **8.362**, pari al **32,2%** dei 25.961 registrati in tutta Italia. Pur con un dato ancora parziale (aggiornato al 30 settembre, mancano ancora gli ultimi tre mesi dell'anno) possiamo segnalare che tra i distretti giudiziari dell'isola si nota la crescita di Caltanissetta (da 684 a **709**), mentre mostra una notevole flessione Messina (**301** beni nel 2012/13, erano 1.289 nel 2010/11). Quanto a **Palermo**, il suo predominio assoluto continua a restare fuori discussione: il distretto giudiziario, che oltre alla provincia capoluogo comprende Agrigento e Trapani, conta la bellezza di **6.358** beni inseriti in Banca Dati.

Al secondo posto troviamo la **Campania** con **4.601** beni (**17,7%**), più o meno sullo stesso dato del biennio precedente (che ha tre mesi in più...), con Napoli (**4.146** beni) che fa la parte del leone rispetto al piccolo distretto di Salerno (**455**).

Al terzo posto si piazza il **Piemonte**, che con i suoi **3.335** beni (**12,8%** del totale nazionale) ha avuto un po' a sorpresa l'incremento maggiore nell'ultimo biennio pur avendo l'unico distretto di **Torino**.

Quarta è la **Calabria**, con 2.816 beni suddivisi tra Reggio Calabria (2.100) e Catanzaro (716), ma ancor più indietro è la **Puglia**, che con 1.117 beni (760 dei quali a Bari) è solo settima, dietro al **Lazio**, che mostra un certo incremento e si situa in quinta posizione con 2.007, e alla **Lombardia**, sesta con 1.660 beni suddivisi tra Milano (1.277) e Brescia.

Decisamente inferiori i numeri proposti dalle altre regioni, anche se **Liguria**, **Emilia Romagna** ed **Abruzzo** non sono da sottovalutare.

**NUMERO BENI (conteggiati per sede iscrizione e anno procedimento) PER REGIONE
CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 30 settembre 2013**

	regione	Beni 2012-2013	Beni 2010-2011	variazione su biennio precedente
1.	SICILIA	8.362	10.193	- 1.831
2.	CAMPANIA	4.601	4.908	- 307
3.	PIEMONTE	3.335	1.127	+ 2.208
4.	CALABRIA	2.816	3.744	- 928
5.	LAZIO	2.007	1.454	+ 553
6.	LOMBARDIA	1.660	1.123	+ 324
7.	PUGLIA	1.117	2.409	- 1.292
8.	LIGURIA	629	364	+ 265
9.	EMILIA ROMAGNA	501	256	+ 245
10.	ABRUZZO	386	180	+ 206
TL	ITALIA	25.961	26.125	- 164